

PREZZI Week 04

Prezzo (€/MWh)	W03	W04	Var.%
PUN-Baseload	69,24	71,23	2,9%
PUN-Peak	77,03	83,32	8,2%
PUN-Offpeak	64,92	64,51	-0,6%

Minimo orario	49,90
Massimo orario	108,38

Prezzo (€/MWh)	W03	W04	Var.%
NORD – Baseload	68,76	72,09	4,8%
NORD – Peak	77,47	85,76	10,7%
NORD – Offpeak	63,92	64,49	0,9%
CNORD – Baseload	68,69	71,85	4,6%
CNORD – Peak	77,32	85,76	10,9%
CNORD – Offpeak	63,90	64,11	0,3%
CSUD – Baseload	66,71	69,48	4,2%
CSUD – Peak	72,03	80,31	11,5%
CSUD – Offpeak	63,75	63,47	-0,4%
SUD – Baseload	66,43	63,90	-3,8%
SUD – Peak	71,25	68,09	-4,4%
SUD – Offpeak	63,75	61,58	-3,4%
SICI – Baseload	84,71	75,37	-11,0%
SICI – Peak	94,45	82,90	-12,2%
SICI – Offpeak	79,30	71,18	-10,2%
SARD – Baseload	66,71	69,48	4,2%
SARD – Peak	72,03	80,31	11,5%
SARD – Offpeak	63,75	63,47	-0,4%

CCT
0,15
0,23
1,67
3,55
- 10,14
1,82

MERCATI INFRAGIORNALIERI (Agg. 27/01/2019)

Media dei Differenziali MGP - MI in valore assoluto

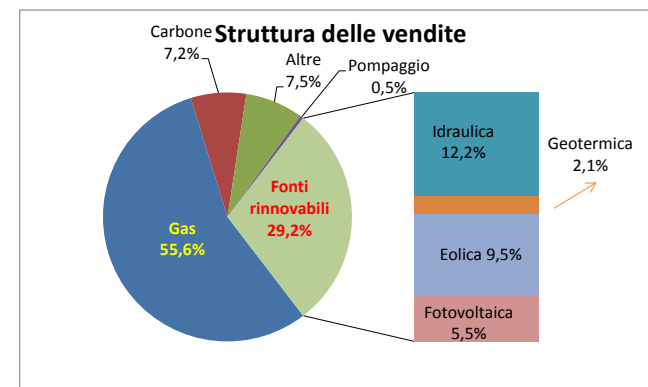
h	CNORD	CSUD	NORD	SARD	SICI	SUD
1	1,52	1,55	1,52	1,55	0,81	1,55
2	2,29	2,29	2,29	2,29	1,98	2,29
3	0,70	0,70	0,70	0,70	1,11	0,70
4	1,17	1,17	1,17	1,17	0,98	1,17
5	1,07	1,07	1,07	1,07	0,64	1,07
6	1,25	1,25	1,25	1,25	0,27	1,25
7	0,46	0,75	0,55	0,75	0,99	0,75
8	3,23	1,18	1,41	1,18	4,05	1,18
9	1,20	2,30	1,20	2,30	4,07	3,95
10	1,19	1,90	1,19	1,90	6,79	4,50
11	0,78	0,96	0,78	0,96	4,01	3,16
12	1,17	1,46	1,17	1,46	6,22	4,09
13	1,02	0,97	1,02	0,97	1,24	2,64
14	3,07	2,36	1,19	2,36	1,11	1,19
15	1,97	1,55	1,97	1,55	1,42	2,36
16	1,73	1,82	1,73	1,82	6,33	4,88
17	1,52	3,23	1,52	3,23	2,74	3,23
18	1,07	0,78	1,07	0,78	3,45	0,78
19	2,18	1,29	2,18	1,29	11,83	1,37
20	1,89	1,43	1,89	1,43	11,24	0,93
21	2,95	2,34	2,95	2,34	11,99	2,51
22	0,74	2,15	0,74	2,15	3,66	2,31
23	2,20	2,96	0,98	2,96	4,65	2,98
24	1,42	2,24	1,41	2,24	3,52	2,55

ITALIAN FUTURES EEX 25/01/2019

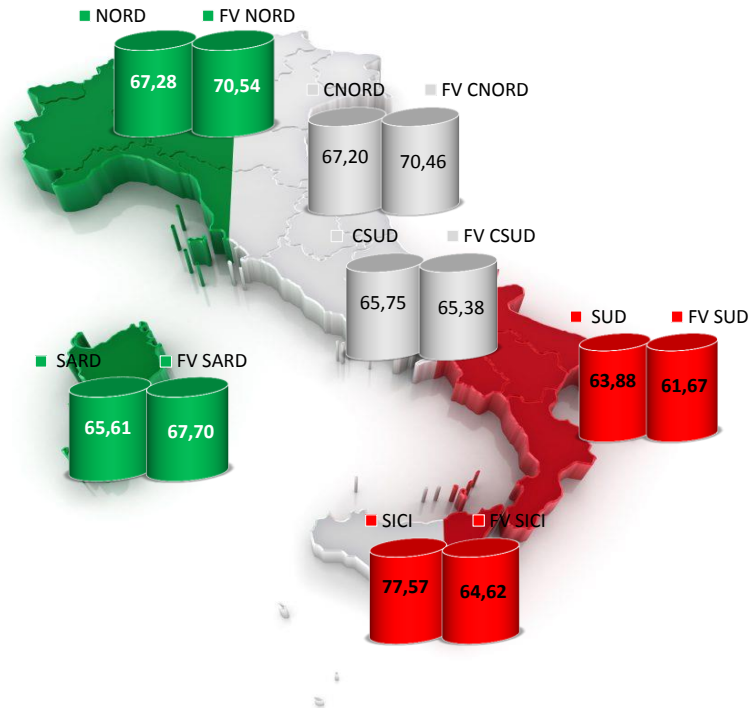
Prodotto	18-01-19	25-01-19	Var.
Baseload 2020	63,00	61,23	-2,81%
Peakload 2020	70,75	69,05	-2,40%
Baseload II Tr 2019	61,18	59,30	-3,07%
Peakload II Tr 2019	65,03	63,54	-2,29%
Baseload Gen 2019	69,92	67,33	-3,70%
Peakload Gen 2019	79,27	76,20	-3,87%
Baseload Feb 2019	72,03	66,12	-8,20%
Peakload Feb 2019	83,60	76,65	-8,31%

Volumi venduti per fonte

Fonte	MWh	Var.%
Fonti tradizionali	3.809.189	0,8%
Gas	3.013.047	1,3%
Carbone	389.705	-0,6%
Altre	406.437	-1,2%
Fonti rinnovabili	1.580.610	7,7%
Idraulica	660.631	1,8%
Geotermica	111.893	0,5%
Eolica	512.684	27,9%
Solare	295.402	-3,6%
Pompaggio	25.653	36,9%
TOTALE	5.415.452	2,7%

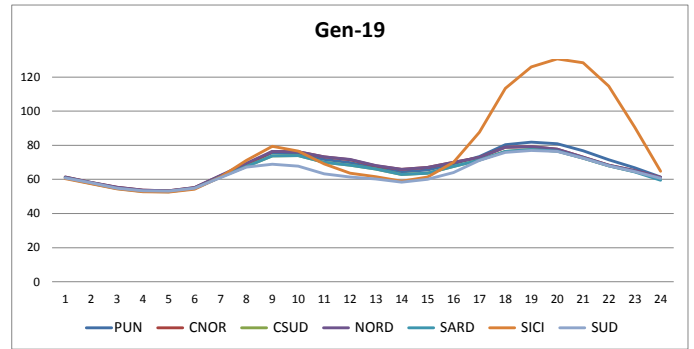
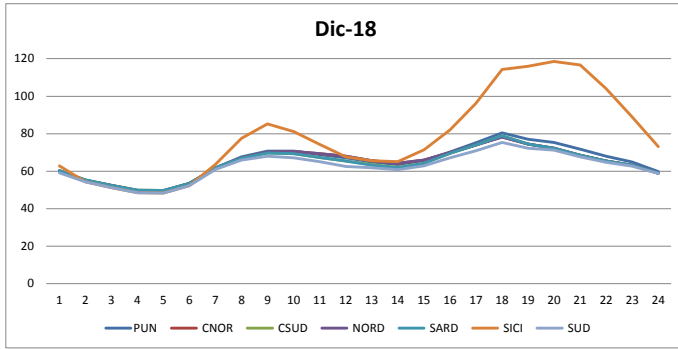


PREZZI 2019 al 27/01/2019

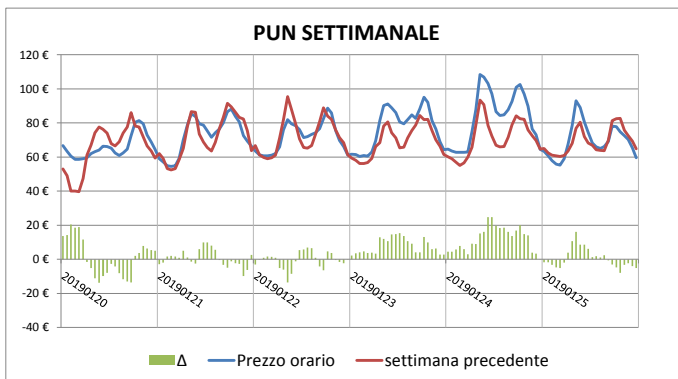


	PUN	NORD	FV NORD	FNORD	FV FNORD	CSUD	FV CSUD	SUD	FV SUD	SICI	FV SICI	SARD	FV SARD
Gennaio	67,43	67,28	70,54	67,20	70,46	65,75	65,38	63,88	61,67	77,57	64,62	65,61	67,70
Febbraio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aprile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giugno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Luglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agosto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Settembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ottobre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Novembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Media	67,43	67,28	70,54	67,20	70,46	65,75	65,38	63,88	61,67	77,57	64,62	65,61	67,70

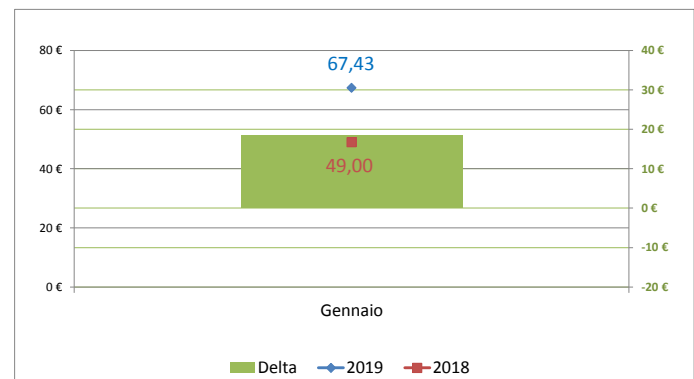
PREZZI MEDI MENSILI (Agg. 27/01/2019)



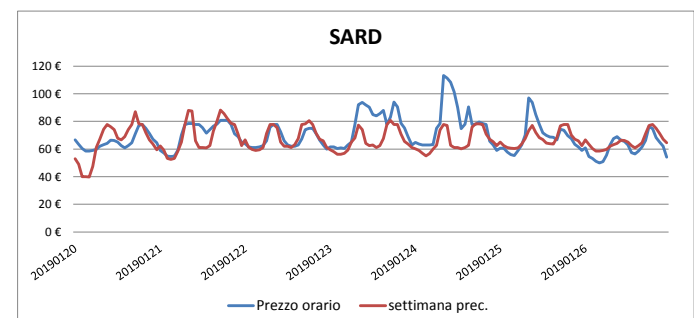
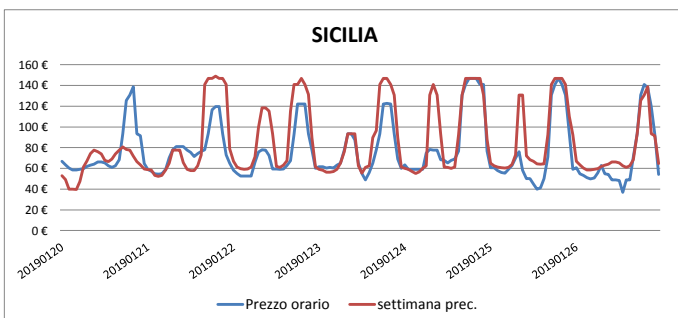
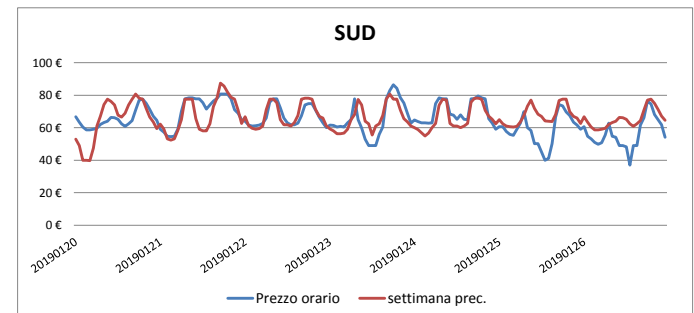
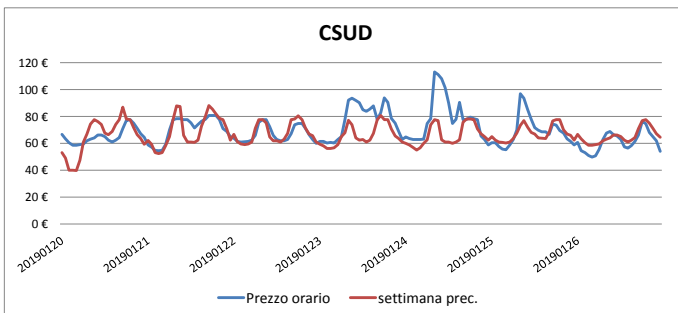
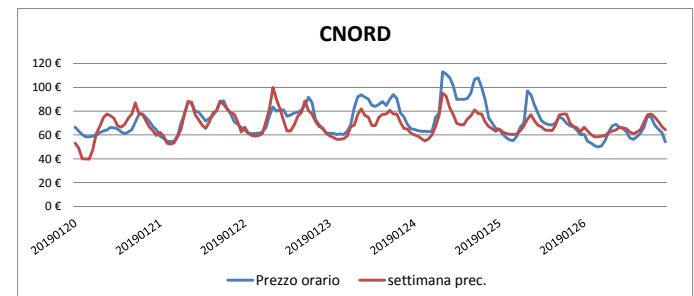
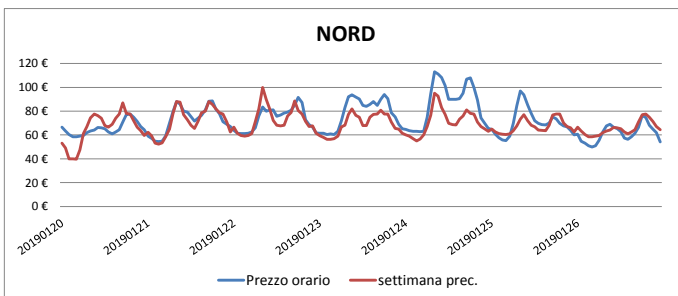
PREZZO D'ACQUISTO SETTIMANALE (Agg. 27/01/2019)



ANDAMENTO PUN 2019



PREZZI ZONALI DI VENDITA SETTIMANALI (Agg. 27/01/2019)



NOVITA'

Incentivi Fer, contatore in calo a 4,666 mln

Il contatore degli incentivi alle fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche ha indicato, lo scorso 30 novembre, un costo indicativo medio di 4,666 miliardi di euro. Il dato, comunicato il Gse, va confrontato con il tetto di 5,8 miliardi di euro ed è in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (-17 mln).

La spinta della Cina all'eolico offshore

Prosegue la spinta della Cina verso le rinnovabili. La provincia di Jiangsu, riporta il China Daily, ha approvato 24 progetti nell'eolico offshore con una capacità complessiva di 6,7 GigaWatt. I nuovi progetti, per i quali sono previsti investimenti complessivi per circa 18 miliardi di dollari e che dovrebbero vedere la luce entro la fine del 2020, rientrano nell'ambito del maxi-progetto sull'eolico offshore "Tre gole sul mare" da 10 Gw in totale.

La Cina punta a costruire sette grandi parchi eolici in sette luoghi diversi del Paese (Gansu, Xinjiang, Hebei, Jilin, Mongolia e Jiangsu) entro la fine del prossimo anno, per dare un'ulteriore spinta alla produzione e al consumo di energia verde.

Giganti del mare, arriva una nuova turbina eolica da 10 MW

Per l'eolico offshore, visti gli alti costi legati all'installazione, da tempo la tendenza è quella di costruire macchine sempre più potenti. Non stupisce dunque l'annuncio dell'imminente arrivo sul mercato di una nuova turbina gigante, che, con 10 MW di capacità, da sola potrebbe soddisfare i consumi di circa 10mila famiglie.

A produrla sarà Siemens Gamesa Renewable Energy (SGRE) e il nuovo aerogeneratore, l'SG 10,0-193 DD, inizierà ad essere venduto dal 2022.

La potenza di 10 MW, si legge nel materiale informativo fornito dall'azienda, si è raggiunta grazie a un rotore più ampio e alla tecnologia Direct Drive di SGRE.

Con 193 metri di diametro del rotore, questa nuova turbina, si stima, produrrà fino al 30% in più di rispetto al suo predecessore, la SG 8.0-167 DD da 8MW. Le pale di 94 metri di lunghezza garantiscono un'area spazzata di 29.300 m².

Alta montagna e neve per più energia solare

In estate la produzione può essere superiore a quella richiesta dal mercato. In inverno, invece, complice l'irradiazione solare inferiore, l'energia solare non basta. Per compensare la disparità tra domanda e offerta, una soluzione è di immagazzinarla per l'inverno. Ma questa opzione è cara e complicata da mettere in pratica.

Un gruppo di ricercatori svizzeri, dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF) e del Politecnico federale di Losanna, ha esaminato un'altra possibilità: produrre più energia in inverno, installando gli impianti fotovoltaici in alta montagna invece che a bassa quota. Il risultato è stato positivo, ha indicato l'SLF. "I risultati – scrive l'IstitutoLink esterno – dimostrano che gli impianti fotovoltaici installati in alta montagna possono colmare notevolmente la lacuna di approvvigionamento stagionale in inverno, perché a queste altitudini l'irradiazione solare durante la stagione fredda è maggiore rispetto a quella delle regioni dell'Altipiano svizzero spesso coperte dalla nebbia".

Ad influire positivamente sulla produzione d'energia è anche la neve. Secondo Annelen Kahl, una delle autrici della ricerca citata nel comunicato, "l'irradiazione solare riflessa dalla neve può essere usata per produrre energia".

L'Italia dice addio al carbone dal 2025. Il caso Sardegna senza il metano

L'Italia dirà addio definitivamente al carbone nel 2025. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, lo ha messo nero su bianco il ministero dello Sviluppo, guidato da Luigi Di Maio, nella proposta del Piano nazionale integrato per l'energia e l'ambiente reso pubblico l'8 gennaio. Entro il 2025 le otto centrali a carbone (5 dell'Enel, 2 di A2A e una di Ep) in funzione in Italia saranno spente. Di queste, due alimentano la Sardegna, che produce elettricità per il 76% da fonte termoelettrica. Ma poiché è un'isola, «l'obiettivo della decarbonizzazione presenta problematiche con riferimento alla gestione in sicurezza della rete sarda», scrive il Mise nel Piano. Il caso Sardegna è emblematico della transizione energetica. Se si riduce una fonte, si devono trovare soluzioni alternative che siano nuova produzione da rinnovabili, nuove interconnessioni, o nuove mini centrali a gas. La Sardegna, però, è l'unica regione a non avere ancora il metano o meglio è priva di accesso alla rete nazionale del gas con la pesante conseguenza che il prezzo non è allineato, è più alto. Per questo c'era (e c'è) un progetto di metanizzazione della Regione che prevede la realizzazione di tre depositi costieri di Gnl di piccolo volume da realizzare a Oristano più un altro progetto per Cagliari, oltre alle interconnessioni tra i depositi e le reti di distribuzione e un gasdotto Porto Torres-Cagliari.

Revoche incentivi Gse, estesa la sanatoria

Si amplia il raggio di azione della parziale sanatoria introdotta dalla manovra 2017 agli impianti da rinnovabili su cui il Gse riscontra irregolarità documentali, casi che in precedenza erano puniti con la revoca degli incentivi e restituzione di quelli già percepiti. La deroga originaria, si ricorda, si applicava solo ai casi che il Gse avesse riscontrato dal 2018 in avanti (non quindi per il pregresso) e prevedeva, in alternativa alla revoca, una decurtazione tra il 20 e l'80% degli incentivi a seconda della gravità della violazione (13-53% circa in caso di autodenuncia), con un 30% fissato di default per i casi di moduli con certificazione non regolare per i mini impianti fotovoltaici tra 1 e 3 kW (20% per quelli sopra i 3 kW). Ora un emendamento alla conversione del DL semplificazioni approvato ieri in Senato, firmato dai grillini Patuanelli, Grazi, Santillo, Puglia, Turco e Giroto, riduce il range della decurtazione al 10-50% (5-25% in caso di autodenuncia) e il taglio per i moduli non certificati al 10% per tutti (piccoli e grandi), riduzioni applicabili anche ai casi per i quali erano già state applicate le vecchie soglie.

Spagna, primo Ppa per un consorzio di energivori

E' il primo Power purchase agreement (Ppa) di lungo-termine di un consorzio di energivori della Penisola Iberica quello sottoscritto da Statkraft con Fortia Energia, che riunisce 20 grandi consumatori spagnoli. Statkraft, precisa una nota, fornirà a Fortia per un periodo di 10 anni 3.000 GWh di elettricità da rinnovabili, principalmente da impianti eolici e solari che il gruppo norvegese ha in via di realizzazione in Spagna. L'energia servirà ad alimentare gli oltre 106 stabilimenti spagnoli e portoghesi del consorzio, che producono acciaio, cemento, materiali chimici, carta e gas industriali rappresentando quasi il 4% della domanda dell'Iberian electricity market (Mibel).

Vivai e fotovoltaico, l'effetto serra che conviene

La tecnologia serricola può contenere i rischi degli eventi estremi che procurano ingenti danni all'agricoltura. Quando è unita all'innovazione può creare anche nuovo valore aggiunto al settore.

È il caso dell'azienda agricola Martini, situata in provincia di Pistoia, che attraverso il progetto Pif Eco Nursery 3S, ha saputo abbinare la tutela ambientale ai benefici economici, creando un impianto unico in Europa.

La società, nata nel 1990, si occupa della coltivazione di piccole e giovani piante. In pratica, l'attività consiste nel seguire la crescita della pianta dal seme fino al momento in cui verrà inserita nel luogo scelto per la piantumazione. La volontà dell'azienda di investire in rinnovabili risale al primo conto energia fotovoltaico, quando fu tentata l'installazione su un tetto, ma all'epoca le regole paesaggistiche non lo consentirono. Da qui nacque l'idea di installare FV sulle serre, ma senza sostituire le strutture esistenti. Con la soluzione tecnica realizzata insieme con l'Università di Firenze, AzzerCO2 e Bios-is i pannelli sono stati disposti in modo da creare ombre strette e lunghe, dette a strisce di zebra, che durante l'ordinario movimento del sole durante il giorno si muovono sul suolo della serra, non lasciando nessuna zona mai perennemente in ombra. L'impianto, che ha una potenza di 5,94 kWp, è stato realizzato utilizzando 54 pannelli in film sottile da 110 Wp ciascuno e occupa una superficie di 70 m², circa il doppio della superficie che occuperebbe un tradizionale impianto policristallino di medesima potenza. Nei primi 3 mesi di funzionamento (da ottobre a dicembre) l'impianto ha prodotto circa 800 kWh, perfettamente in linea con la produzione di un impianto tradizionale: su base annua ci si attende uno scostamento massimo inferiore al 10% rispetto alla producibilità di un impianto policristallino. L'impianto eviterà inoltre di immettere in atmosfera circa 2.800 kg di CO₂ all'anno.

Fer, i prezzi minimi garantiti per il 2019

L'Aera ha pubblicato l'aggiornamento dei prezzi minimi garantiti 2019 riservati agli impianti rinnovabili di potenza nominale fino a 1 MW. Il Regolatore ricorda che i valori sono definiti sulla base della variazione percentuale media annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che nel 2018 è risultata pari a +1,1%. I prezzi minimi sono pari a 94,3 €/MWh per biogas/biomasse fino a 2 mln kWh, 50 € per biogas da discarica fino a 1,5 mln kWh, 50 € per l'eolico, 39,8 € per il FV, 52,3 € per il geotermico, 39,8 € per le altre fonti, mentre per l'idro i valori vanno da 58,5 € a 156,1 €. L'Autorità rammenta inoltre che nel caso in cui i prezzi minimi garantiti vengano applicati a partire da un qualsivoglia giorno successivo al 1° gennaio, i valori estremi che individuano ciascuno scaglione delle quantità di energia elettrica progressivamente ritirate nel corso dell'anno solare devono essere moltiplicati per il rapporto tra il numero dei giorni residui di applicabilità e il numero complessivo dei giorni dell'anno solare.